Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 111 DOMENICA 22 Aprile 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Angoli ignorati del Friuli.[1]

Piccoli paesi:
Cergneu Superiore.

La bella strada provinciale, dopo aver fatto quattro buoni chilometri in su, dal comune di Nimis, accompagnata da ricchi filari di viti e di gelsi, si muta ad un tratto, e si trasforma immediata in stradicciola sassosa, storta, in salita, traverso bracci e rami di torrentelli in secco, traverso campi lavorati, e orti e vigneti.

Andando innanzi, la salita si fa sempre più dura, più ripida, coi sassi più grossi e il terreno più sgretolato; su su, si è alla Chiesa, un altro tratto ancora di ciottoloni e pozze e si va fino alla Canonica, poi e il crudo viottolo di montagna vera, quello che mena agli alti villaggi del vecchio confine: Subit, Platischis, Prossenicco.

In quei due tratti di strada, e intorno e al basso della chiesa, casucce e casicciole, messe per ogni verso: alcune che guardano sulla strada, altre che le voltano la schiena e sbirciano da un angolo con una sola finestrina che pare un occhio, e il paese di Cergneu Superiore è fatto.

Vi sono dei borghi, anche, delle frazioncelle, Cergneu Inferiore, due striscie bitorzolute di case sulla strada, Pecolle, gruppetto su una collina come un mazzolino di margherite sul petto di una bella donna, Nongruella, una scaletta di casucce messe in tondo come un minuscolo, anfiteatro, *sulla Laza, sulla Rupa,* altri mucchietti con qualche rustico ponte e che paiono quadretti da cartolina illustrata: e una grand'aria di salute, di pace, di tranquillità, di silenzio da per tutto; in alto, nei cieli, giù dalle vette pure, lungo i dorsi e i crepacci misteriosi dei monti, pei seni vellutati delle colline, nelle ombrate e quasi fluttuanti pieghe e onde delle valli, mollemente, divinamente distese.

* * *

Cergneu è un nome ben strambo che pare arabo e invece è slavo e latino insieme, perchè cerno vorrebbe dir nero e anche profondo nell due lingue: una cosa nera, una cosa profonda, ecco la traduzione.

E' invece verde, d'un verde d'ogni pittorica gradazione, perchè pieno zeppo di pioppi, di castagni, di viti, di noci, di ciliegi; pare una scodella di frasche, disse un burlone un giorno, rotta da un lato, con in fondo quattro fagioli. I fagioli s'intende, sarebbero le case.

* * *

Tutti i paesi del mondo, dove c'è il bosco, hanno se non la ricchezza, certamente il benessere: Cergneu è uno di questi.

E' vero che codesto benessere nasce dal conseguente incessante lavoro, e che il lavoro, forza che tutto muove e governa, diventa una legge prima, un ordine preciso, inesorabile, e ausiliario potente; e nessuno grande e piccino vi può sfuggire, ma si china, si sottomette, e vi opera.

Dal lavoro sbuca e sfavilla, oltre la principale deliziosa quiete dell'anima, anche il denaro, che è fonte di molti lavori, e la terra, e la zappa, e l'ascia la schiena lo sanno, e tutta la vita di quelle buone e sagge popolazioni è spesa in questa cooperazione di aiuto e di forza.

Il sudore casca sulla vanga che rovescia la zolla, mossa dalla nocchiuta e callosa mano; la terra ristorata dà il frutto. Unione poderosa e dolce che fa cara e benedetta la vita.

Il bosco dà le legna: i fascinotti per i forni, i pali per i telegrafi e telefoni, le impalcature per le fabbriche, i legnami per i graticci di trincea, per le baracche, i laboratori; il montanaro per conto suo fa qualche arnese casalingo: un manico di accetta, un timone da carro, zoccoli, mestole, truogoli; roba greggia, rupida, che serve alla famiglia, e di freddo non ne soffre perchè a suo tempo si provvede di ceppe.

Il bosco dà le castagne, le belle ricciute e vellutate castagne che occhieggiano nella pungente scorza, e vanno a colmi sacchi sui colmi carri, giù per il Friuli a contentare tante bocche, perchè le castagne piacciono a tutti: le *ciuffis*, che sono le castagne grossissime che noi chiamiamo marroni, e le *riciadis*, più piccole, ma egualmente saporite.

Poi sono le fragole, i lamponi, che neanche a farlo apposta vanno a ficcarsi in luoghi aspri e difficili; e le ragazze si levano in maggio assai prima dell'aurora per essere pronte a raccogliérle e portarle di buon mattino a Udine, o nelle grosse borgate di Tricesimo e Tarcento, dove i signori e gli albergatori le pagano ad alti prezzi. C'è ogni specie di frutta, le ciliegie, bianche, rosa, nere, rosse, piccole piccole, (marinelle, marasche) e grosse grosse da conserva, le pesche vellutate, i fichi colla gocciola, le albicocche, le noci e nocciole.

A proposito di noci, a capo d'anno i ragazzi e le ragazze usano scambiarsi e donarsi dei fazzoletti pieni di noci, molto spesso ne hanno pieno le tasche della giacca, e se le tirano dietro scherzando e ridendo.

Sulle colline (ronchi com'essi le chiamano) ben lavorate e tenute pulite dalle foglie secche e dalle piante parassite, si spandono altre fonti d ricchezza e di forza; le magnifiche uve bianche e nere di parecchie specie che danno vini squisiti, da Messa, come si dice, e foraggi eccellenti e ricercati.

D'inverno, in cui c'è qualche casuale sosta nei lavori, dico casuale perchè a Cergneu il lavoro è una benedizione e una dannazione insieme salta fuori da tutte le parti, si accumula, si agglomera, si sovrappone, ed è fatica a tenergli dietro; e guai a trascurarlo un pò e dire: farò domani! Avviene come di quei conti abbandonati per qualche tempo; una confusione di cifre, un imbroglio tra il dare e l'avere; non si trova più il filo.

Ma d'inverno dunque, in cui per una ragione momentanea c'è una breve sosta, gli uomini aiutati dai ragazzi, o i ragazzi stessi fanno la *cueta*, cioè una cottura di carbone: segano e spaccano le legna, inalzano una precisa rotonda catasta, che pare un grosso alveare naturale, la coprono di terriccio e carbonella, l'accendono e la vegliano e sorvegliano due giorni e due notti di seguito perchè non bruci con fiamma, giacchè si sa, la *cueta* deve solo fumare, fumare copiosamente, abbondantemente, ma ardere no! Tutto il lavoro andrebbe a male, il carbone si ridurrebbe a cenere.

Così di notte si vedono dei fuochi sui monti e sono i ragazzi che si scaldano attorno a una bella fiammata, accanto alla *cueta* che ansa soffocata e fumiga, e di giorno si vede il fumo salire in colonne al cielo come da piccoli vulcani.

U. di Chamery.

[1] V. Patria del Friuli 29 marzo.

La Perla.

Iolanda ha pubblicato or ora coi tipi Licinio Cappelli, un nuovo romanzo: *La perla*. Il titolo ha di per se stesso un fascino, come lo ha il romanzo tutt'intero... ma io non scrivo per dir questo, bensì per rilevare con simpatia e ammirazione insieme, come *Iolanda*, occupata a dirigere e redigere *Cordelia*, l'eccellente rivista settimanale per le signorine italiane, occupata a coordinare, indirizzare le idee, le tendenze, i pensieri di migliaia di giovanette che le scrivono ogni giorno come a una madre, e cui a tutte risponde — abbia potuto trovare il tempo per intessere un fresco robusto e insieme delicato romanzo.

Tutte le persone colte e amanti delle buone letture conoscono *Iolanda*. Essa conta nel suo attivo più di un'opera stimatissima.

Non ha certo, i fascini se non perversi, certamente dannosi al cuore delle fanciulle, come altre scrittrici italiane fortissime — scrittrici scrittori —; ma ha l'incanto delle mattine primaverili, e dei tramonti sereni, e nei suoi libri vi sono insegnamenti preziosi, consigli messi in azione, sì che una giovinetta in moltissimi difficili, complicati, e anche aspri casi della vita, può prendere esempio e fare come quella fanciulla o quella giovinetta, senza temere di cadere in errore o di pentirsene poi.

Nessuno mi potrà sorridere e dire con una punta d'ironia che è assurdo scrivere così, e sono romanticherie. Nella vita tutto è romanzo: tutto finisce e ricomincia. La vita colle sue crudeli esperienze, colle sue sorprese imprevedute, colle sue buone verità, è le migliori vie da tenersi son nei romanzi di *Iolanda*, fedelmente e prudentemente ritratte; ogni madre può dare quei libri alle sue creature anche se giovanissime, anche se inesperte e innocenti, perchè il cuore si prepari ad ogni eventuale sorpresa, si rafforzi nella virtù, si armi contro gli inevitabili disinganni. Io qui non voglio nè intendo fare recensioni alla *Perla*, anzi a questa *Perla* nemmeno vi penso: dico solo che *Iolanda* è una di quelle scrittrici che consolano, che sollevano, come lo era la non dimenticata Emilia Novers, Tommasina Guidi, Ida Baccini, più moderna soltanto. Essa ama l'arte per la sua eterna bellezza ed eterna bontà — e dall'arte estrae la migliore essenza e la migliore vitalità, quella che insegna a bene operare e a rettamente condursi nella vita.

E non posso far punto a queste righe senza dire ancora che come direttrice di un giornale per giovanette, compito abbastanza difficile, ha saputo far onore al suo bel nome conquistandosi la simpatia delle fanciulle e la fiducia delle madri... Ed anche in questo momento così grave per la Patria, ha saputo indirizzare e levare le anime delle giovanette italiane, ad un pensiero solo, ad un ideale solo, il bene della Patria. La sua parola è stata una Comunione ideale per tutte quelle fresche anime, vi ha fatto spuntare fiori di amore e di carità, iniziative di bene.... Non è il romanzo, una perla; è Iolanda stessa una perla.

U. di Chamery.

Arte e Patria a Milano.

La Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente di Milano, ha indetto un concorso nazionale di opere d'arte di pittura e di bianco e nero « intese ad ottenere soggetti di facile ed estesissima riproduzione coi quali incoraggiare le masse operaie al lavoro intenso e al duro sacrificio, dimostrando loro che l'azione dell'esercito lavoratore è assolutamente indissolubile ed intimamente connessa con quella dell'esercito operante donde la necessità di intensificare l'attività nelle officine al fine di assicurare la vittoria finale ».

I premi stabiliti — sono otto dei quali uno da lire diecimila; due da lire cinquemila ciascuno; e cinque da lire mille ciascuno.

L'iniziativa lanciata a Milano muove da un sentimento generoso di sollecitudine e di solidarietà a favore degli artisti, i quali, sono forse, nei riguardi economici e finanziari i più colpiti a causa della guerra. Essa si ispira ad un nobile dovere civico; mira ad illuminare e ad elevare la coscienza dell'imponente esercito di operai (circa mezzo milione) i quali lavorano nelle officine per l'armamento e il munizionamento dell'esercito che combatte al fronte; e a renderli quindi consapevoli della enorme importanza del loro lavoro e della responsabilita che essi hanno verso i loro fratelli combattenti. E' verità universalmente riconosciuta che nella presente guerra meccanizzata vincerà l'esercito il quale durerà nella resistenza maggiore e che in conseguenza avrà la più larga e copiosa disponibilità di armi e di munizioni.

Pertanto è dovere di civiltà e di patriottismo far comprendere all'operaio che lavora nell'officine di guerra, le ragioni, il valore, e il fine di tale suo lavoro, e sovratutto che il posto assegnatogli lontano dal fronte di battaglia, anzichè costituire una situazione di privilegio personale per lui, rappresenta la assunzione da sua parte di una gravissima responsabilità, in confronto a coloro che in trincea o sul campo fronteggiano il nemico.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pesca di beneficenza. — Oggi alle ore 10 antimeridiane verrà riaperta la grandiosa « Pesca di Beneficenza » pro Croce Rossa ed Assistenza Civile. Nuovi e ricchi doni sono già pervenuti e continuano a giungere.

All'apertura, la brava Banda del Ricreatorio Manfrin suonerà delle allegre marcie ed Inni patriottici.

Si ferisce sul lavoro. — Il bracciante Borgati Giorgio d'anni 41, fu Bartolomeo, lavorante con l'Impresa Toschi, sui lavori del Ponte sul Tagliamento, mentre era intento a scaricare una trave da un Carello venne colpito dalla trave stessa cadutagli addosso accidentalmente.

Venne immediatamente trasportato nel nostro Civico Ospedale, dove l'egregio nostro Chirurgo lo riscontrò affetto da abrasione cutanea, da contusione con ematoma alla regione sopraorbitale e zigomatica del lato sinistro.

Guarirà in 12 giorni salvo complicanze.

Notizia non vera. — Tempo addietro riferimmo come il signor Giovanni Petracco fu Antonio fosse stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Ci corre obbligo rettificare la notizia, nel senso che il signor Petracco Giovanni non fu mai insegnito di alcun ordine cavalleresco italiano, e ciò per informazioni assunte a fonte ineccepibile.

BAGNARIA ARSA

La bicicletta di Zullian. Il signor Luigi Zollian denunciò che i ladri lo hanno derubato della bicicletta del valore di lire 100.

La macchina fu lasciata per qualche tempo incustodita in un cortile.

COMEGLIANS

Contravvenzione sul latte. Anche da noi almeno di quando in quando si fa osservare le ordinanze sul calmiere. Ieri l'altro le autorità hanno denunciato certo Olivo Ferigo, perchè vendeva latte a prezzo molto superiore di quello stabilito dal Municipio.

TRIVIGNANO

Anche una capra. Sono i capricci dei ladri. Certa Maria Taratti aveva una bella capretta, non potendo permettersi il lusso di tenere una armenta. L'altra mattina scesa in stalla, trovò la porta mezzo abbattuta, e la capretta sparita.

Purtroppo non si hanno notizie dei ladri audaci.

S. QUIRINO

Laurea. — In questi giorni ha conseguito la laurea di dottor in medicina il giovane sottotenente Franceschin Marino di Luigi da S. Foca. Ebbe il massimo dei punti: 120 su 120.

Congratulazioni al bravo giovane e i nostri mirallegro alla famiglia.

Neve. — E' incredibile, ma vera: ieri qui, allietata da un bel sole, scendeva la bianca neve.

Lo strano spettacolo durò per parecchi minuti. Oggi fa un freddo come di pieno inverno, e siamo quasi alla fine di Aprile.

SPILIMBERGO

Per contravvenzione al foglio di via. — Fu ieri arrestata certa Maria Meregatto.

Essa aveva avuto ordine dal vostro commissario di P. S. di recarsi al proprio paese, ciò che non fece.

S. PIETRO AL NATISONE

Furto di denaro. Il signor Giuseppe Caucig teneva in una cassetta del denaro circa 150 lire. Qualcuno che doveva, conoscere l'esistenza del peculio, e anche le abitudini del Caucig, l'altra notte fece una visitina, lasciando vuota la cassetta.

Il furto venne denunciato.

BARCIS

Funebri. — E' morta una ottima donna, sposa esemplare, madre nel vero senso della parola: Maria Paulon in Malattia.

La buona donna era da tutti amata per cui i funerali riuscirono una commovente dimostrazione della stima e dell'affetto che godeva, in tutto il canale.

La sua scomparsa ha lasciato vivo rimpianto.

Alla famiglia, ed in special modo ai figli Gio. Batta. Mario e Giuseppe le nostre profonde condoglianze.

MAIANO

La latteria di Casasola in contravvenzione.

21. — (Ci scrivono da S. Daniele): Il fatto è avvenuto così. Dal primo di questo mese la latteria di Casasola vendeva il latte a lire 0.40 il litro, anzichè a 0.30, come stabilisce l'ordinanza municipale.

Le donne della frazione dopo aver sopportato per qualche tempo, l'altro giorno stanche inscenarono una mezza dimostrazione a base di grida, tanto che l'autorità dovette intervenire.

Il casaro Valentino Driusei dichiarò che egli vendeva il latte a quel prezzo perchè così aveva avuto ordine dal consiglio d'amministrazione della latteria; il prezzo di 0.30 al litro non era un prezzo per niente rimunerativo.

In base a queste dichiarazioni, egli e tutti i consiglieri Sergio Fabbro, Ermacora Miani, Giacomo Miani, Giacomo Calderini, Antonio Coppetti, Virginio Lissi, Francesco Tessano e Paolo Maniari furono denunciati per contravvenzione al calmiere.

VILLA SANTINA

Mutamento di orario. Con decorrenza dal 25 cessa l'attuale treno in partenza da Villa Santina alle ore 5.15 ed in arrivo alla Stazione per la Carnia ad ore 6. E viene sostituito da uno speciale che partirà alle 5,10, arrivando a Tolmezzo alle 5.27, e alla Carnia alle 5.51.

TRICESIMO

Le piante di Morandini. Il signor Michele Morandini di 45 anni da S. Giorgio di Nogaro, lasciava abbandonata sulla via di Ara alcune piante di frutta che egli aveva intenzione di mettere in un suo podere. La custodia delle piante era state affidate allo stradino. Durante la momentanea assenza di questi ne furono rubate parecchie, cagionando un danno non lieve al signor Michele Morandini.

TARCENTO

Un grave fatto. — Il nostro Pretore sta occupandosi di un grave fatto avvenuto sere addietro, fatto che determinò l'arresto del signor Silvio Morgante. Stando a quello che mi fu dato sapere, il Morgante avrebbe sparato due colpi di pistola contro Viranda Clelia e Cristofoli Elvira senza però colpirle.

Il grave fatto sarebbe avvenuto per gelosia verso le ore 21.30. Dato che si è appena iniziata l'istruttoria, non credo di darvi altri particolari che circolano in paese.

Bicicletta involata. — E' la volta del signor Giacomo Benedetti. Egli lasciò per un momento abbandonata la bicicletta e i ladri gliela rubarono. Il danno risentito è di 100 lire.

BUTRIO

Povera donna! Certa Battistutto Rosa che ha un figlio alla fronte, sapendo che il giovane Alessandro Fagiolo dovevasi recare nel settore del suo caro, lo pregò di portargli alcuni indumenti, cibarie e del denaro, che la poveretta aveva ragranellato con sudori. Il Fagiolo promise senz'altro che avrebbe eseguito l'incarico, ma invece si appropriò di tutta la roba, che la povera madre immaginarsi con che gioia nel cuore aveva preparato pel figliolo lontano.

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ah! sì, quel furfante prese parte, credo, alla battaglia di Lepanto — rispose tranquillamente Alì, senza lasciare di scrivere.

— Sì, sì, — confermò Tristano, sconcertato perchè sapeva che il terribile Alì non avrebbe tollerato il lieve insulto. E infatti in qualunque altra occasione il pirata avrebbe fatto a brani l'arabo, ma in un momento seppe frenare la sua ira in modo, che la più piccola traccia non apparve sul suo volto; rispose con piglio di scherno:

— Quel miserabile sarà probabilmente morto appiccato ad una antenna!

— Se ciò non è avvenuto — riprese il giovane con intenzione — accadrà; sta scritto che gli assassini devono morire sulla forca.

— Ed è giusto, — soggiunse Alì con una immutata calma, rileggendo la lettera, che aveva in quel momento terminata, e che diceva così:

« Signor ufficiale Manguia, al ricevere la presente v'impadronirete del portatore, che è il luogotenente dei corazzieri Tristano della Bastida, d'ordine del governatore dei Paesi Bassi. Gli farete mettere uno sbavaglio e lo custodirete fino a nuovo ordine in luogo sicuro. Vi raccomando di fargli buona guardia, giacchè lo si crede uno degli avvelenatori di don Giovanni d'Austria. Riunirete poi un drappello di cinquanta dragoni, con berretti, corazze, mantelli e spade, e v'apposterete con essi alla porta dell'osteria del *Bue Grasso*. Addio.

« Il colonnello

« Don Alfonso De Zugniga ».

Alì era davvero un uomo straordinario; scriveva il castigliano non meno correttamente dell'arabo, e poteva essere tenuto per italiano in Italia, per francese in Francia; cambiava a suo piacimento la voce, si sfigurava completamente ed avrebbe indotto in errore l'uomo il più avveduto.

— Il pirata piegò la lettera, la suggellò e la consegnò al giovane.

— Vi recherete immediatamente — disse — all'osteria di Fiandra; la conoscete?

— Vi ho abitato.

— Tanto meglio. Vi farete aprire in nome del re e domanderete dell'ufficiale Andrea Munguia.

— E gli consegnerò questo foglio?

— Sì, e verrete poi a ragguagliarmi dell'esito.

— Non potrei prima salire a tranquillare mia moglie, che forse sarà inquieta della mia assenza?

— Ah! siete ammogliato?

— Sì, signore.

— E la vostra sposa abita qui?

— Appunto.

— Dubito che la cosa sia troppo urgente. Se volete andrò io a dirgli di non agitarsi, nel caso che avessero a tenervi per qualche tempo.

— Sì, ditele che mi sono trattenuto coi miei camerati; vi avverto che essa abita al primo piano, appartamento di mezzo e si chiama Elvira di Sandoval.

— Perbacco!.. Noi dobbiamo conoscersi, perchè sono amicissimo del di lei padre il conte de Cartoaial... Andate, signore, andate.

Tristano, ingannato dal contegno schietto e semplice del pirata, abbandonò ogni sospetto, e si persuase di essere stato, tratto in errore dalla strana somiglianza del colonnello don Ambrogio de Leiva con Alì-Pascià.

Partì dunque senza aver sospetto per recapitare la lettera.

Il pirata chiuse l'uscio.

— Povero Athar! esclamò, (era questo il nome arabo di Tristano). — Egli, così valoroso, così nobile e leale! quella miserabile avvelena tutto quanto tocca. Sono stato in procinto di commetere una schiocchezza, differendo la mia vendetta, e l'avrei fatto se non si trattasse di separarlo da Fatima. Ma il destino vuole così!... E poi Athar ha rinnegata la sua fede e per questo merita la morte. Dio è grande e incomprensibile, e nessuno può scrutarne i secreti.

Alì, con ogni buon arabo, era fatalista e per conseguenza fanatico.

Aveva terminato appena il suo monologo, via quando nella s'udì un fischio.

— Baldassare! — disse il pirata, ed aprì.

— Venite meco — mormorò l'oste.

— E chi chiuderà?

— Ho la chiave.

L'arabo uscì, e dopo chiusa la porta, Baldassare si mise in moto. Attraversò molte strade, e quando potè supporre d'aver completamente sviato il compagno, lo condusse nel viottolo, nel quale si apriva la porta segreta dell'osteria.

— Sapete — disse Alì — che il carnefice dimora almeno ad una lega da casa vostra?

— Attaccatevi a me, se non volete inciampare.

— Mi pare che il nostro uomo abiti in una bella casa; credo che questa sia una scala di marmo, cosa straordinaria in un paese dove gli edifici sono di legno.

— Eh!.. il luogo non è brutto. Eccoci ad un pianerottolo; badate qui vi è un gradino.

— Mi sembra di aver udito un gemito — notò il pirata.

— Pare il gemito d'un morente — rispose Baldassare atterrito, giacchè sapeva di trovarsi all'altezza del primo piano dell'osteria, separato soltanto da una parete dalle stanze di Elvira.

Alì nulla ignorava, poichè la manovra dell'oste non aveva potuto ingannarlo; egli si sentì gelare il sangue nelle vene, però fece forza a se stesso, e disse con voce tranquilla:

— Siamo in casa del carnefice, il quale sarà occupato in qualche segreta esecuzione...

— In nome di Dio, signore! non dite tali cose!

— Eh! perbacco! muovetevi; mi pare che tremiate, Baldassare obbedì.

— Ecco un secondo pianerottolo — disse.

— Siamo arrivati?

— Sì.

— Avanti dunque.

— L'oste proseguì.

— Diavolo — giurerei di camminare sopra un tappeto — rilevò ancora Alì. E' molto ricco il vostro carnefice?

— Non è carnefice che pel vestito; del resto, è un gentiluomo.

— Chi lo sa? maestro... Avanti...

— Egli è che da ieri ho veduto tali cose e tante, che non sono disposto a fare un passo di più, se prima non mi spiegate...

Il commissario regio a Erto Casso.
ESPIGI ci invia da Roma in data 20:
Con decreto Luogotenenziale in data di ieri sono stati prorogati i poteri del Regio Commissario del Comune di Erto Casso (Udine).

CIVIDALE

Importante deliberazione del Comitato della Croce Rossa

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio radunatosi d'urgenza per deliberare sull'invio dei certificati di rendita al Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana, per mezzo di quella Regionale di Bologna; letta la nota N. 631 23-3 u. s. del Presidente regionale con la quale avverte che, per disposizioni della Presidenza Nazionale, tutti i comitati del Regno sono invitati a concorrere e coi propri mezzi al mantenimento delle unità ospitaliere; preso atto del dispaccio n. 810 10-4 corr. e del successivo telegramma della 6.a Circoscrizione di Bologna, visto l'art. 91 del regolamento generale C. R. I.

Delibera

di inviare i titoli di rendita del Comitato per il complessivo importo di lire 5100 rappresentanti il capitale proveniente da quote di soci perpetui e somme disponibile nel bilancio; e di fare il versamento di lire 300 in contanti.

Sappiamo che di questo atto importantissimo del Comitato Cividalese della C. R. I. è stata data comunicazione anche all'autorità del luogo.

Apertura del giardino Infantile. In seguito all'interessamento della Direzione Didattica delle nostre scuole, appoggiata dall'Ill. sig. Sindaco e dal R. Ispettore Scolastico, la Presidenza del Consiglio d'amministrazione del Giardino Infantile ha potuto finalmente dopo ben due anni di chiusura del provvido Istituto, vincere non piccole difficoltà di vario genere e riaprire il giardino che riuscirà come lo speriamo sommamente utile alle famiglie specialmente a quelle che hanno il padre richiamato.

Non possiamo che lodare questo saggio provvedimento del nostro unico Istituto di educazione preescolastica, che per tal guisa potrà continuare l'opera benefica degli anni passati.

4.o elenco. — Oggetti d'oro per la Patria consegnati alla N. D. signora Adalgisa Tamburini ed inviati dal Sottoprefetto a S. E. il Ministro del Tesoro.

Dalla signora Maria Andrighetto nata nob. Rattizocco rottami d'oro gr. 11.50, sig. maestra Iginia Caruso nata Malagnini 2 boccole e un anello oro gr. 7.10, sig. Ada Guarnieri nata Malagnini catenella e anello oro gr. 9.50, signora Ildegarde Sartogo fr. 20 oro, sig. Anna D'Orlandi fr. 20 oro, sig. Aviano Celestina rottami oro gr. 10.40, Società Mandamentale Cividalese di Tiro a Segno Nazionale a mani del nob. avv. cav. Antonio Pollis suo presidente med. oro n. 24 del peso di gr. 230.40 e medaglie d'argento n.o 15 del peso di gr. 369, nob. sig. Albini Lorenzo orologio da sig. a doppia cassa d'oro e fr. 20, s gg. f.lli Puppini di Azzida fr. 40 oro, sigg. Mulloni uff. dott. Antonio e Perito Gio. Batta f.lli fu Andrea fr. 40 oro, sig. Malagnini Luigi puntapetto oro gr. 4.20 e un pezzo argento da fr. 5, sig. Luigi Bacchetti fu Giuseppe rottami oro gr. 20.20, sig. Molinari cav. Desiderio Sindaco fr. 20 oro, signor Gaspardi rag. Pietro catena spilla braccialetto croccetta oro gr. 21 e picorologio d'oro.

S. E. il Ministro, nell'accusare ricevuta degli oggetti d'oro indicati negli altri elenchi, ha pregato il sottoprefetto di ringraziare vivamente a suo nome i generosi oblatori.

Il sottoprefetto è anche autorizzato dall'ill.mo sig. Prefetto della Provincia a portare a conoscenza di tutti che agli afferenti oro verrà data, unitamente ad un attestato di merito, una medaglia di bronzo avente da una parte la testa dell'Italia turrita e dall'altra la leggenda «Diede oro alla Patria 1917».

PORDENONE

Padre Semeria parlerà nel nostro Duomo questa sera alle ore 18 precise invece delle 16.30.

Assemblea Società case operaie. — 21. All'Assemblea tenuta il 19 corr. intervennero.... 2 soci, compreso uno dei liquidatori, il sig. Giulio Torres. E' vero che si tratta di società in liquidazione e che i soci hanno riavuto quasi interamente il loro capitale con interessi; è vero che parecchi soci sono in servizio militare; ma due intervenuti alla seduta, sono pochi... Il signor Torres ha quindi deciso di riconvocare l'assemblea pel 24 corr. e sarebbe enorme se i soci avessero a brillare... per la loro assenza.

Stato Civile. — Nati. Maschi 2, femmine 4 Totale 6.

Morti. — Toffolo Antonio anni 70, Turcatel-Marchet Angela a. 75, Montereale-Mantica co. dott. Pietro a. 61, Pupulin Giusti Augusta a. 86, Del Ben Luigia mesi 10, Andrighetto-Angelin Anna a. 75, Pala Primo a. 10, Allegretto Luigia a. 33, Prevo-Scaramuzza Santa a. 84, Povoledo Domenico a. 42, Bellot-Bomben Antonia a. 80.

Beneficenze varie. — In morte del co. dott. Pietro Montereale Mantica: alla Congregazione di Carità: Giovanni ed Ida Antonini, cugini del defunto lire 25, Marina Poletti 15, Elisa Bonin Guarnieri 20, G. B. Botrè e Paolo Sartori 2 ciascuno.

Alla Croce Rossa: famiglia Zuletti lire 25, avv. Francesco Carlo Etro 25, conti Eugenio e l Al... di Porcia 50, Dina Poletti ved. Sam 20.

All'Assistenza Civile: Battista ed Egle Salice 25, avv. Carlo ed Ida Policreti 50, Wiel nob. comm. Gioachino e Marina 100, Lina di Porcia e Brugnera 25, Leone Valenzin 10, Giuseppe e Pirro di Porcia e Brugnera 30, avv. cav. uff. R. Etro 25, Operai Baschiera (versamento in quindicina) 10, N. N. ufficiale 2.o Gran. 5, cav. Segre 10. Somma precedente lire 151212.22. Totale lire 151502.22.

BUIA

Disgrazia mortale.

22 (Min). Nella borgata Andreuzza, successe ieri una disgrazia, che addolorò i borghigiani e gettò nella disperazione una povera madre.

Il bambino Vattolo Arnaldo di Pietro, di anni due e mezzo, verso le dodici, deludendo la sorveglianza della madre che stava preparando il desinare, dopo essere tornata dai campi, uscì di casa e inconsciamente precipitò in un pozzo nero, la cui botola era stata lasciata aperta per l'espurgo.

Quando la povera madre si accorse della mancanza del figlio e intuì intera la grave disgrazia, trovò il bimbo ormai annegato.

Questa mattina furono sopra luogo le autorità di P. S. per la rimozione del cadavere e per il permesso di seppellimento.

Contravvenzione. — Questa mattina il Commissario prefettizio, elevò contravvenzione a certa Eugenia Cozzutti vedova Guerra, di Solaris, perchè macellava un vitello di peso inferiore a quello prescritto dal decreto luogotenenziale.

A ognuno il suo. — Siamo pregati di rettificare che le L. 100 date dall'avv. Piemonte Leonardo e sorella Filomena in morte Vezzio Vittoria, non erano destinate all'Assistenza Civile ma alla Congregazione di Carità.

MAIANO

Contravvenzione al calmiere.

I carabinieri di S. Daniele hanno elevato contravvenzione ai negozianti Tito Malchior e Celeste Tosolini perchè vendevano granoturco a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere.

GEMONA

Gemonese morto per la patria

21. — Al nostro Sindaco è pervenuta notizia della morte del soldato gemonese Martini Giacomo di Francesco della classe 1879, avvenuta il 13 c. m. in un ospedaletto da campo in seguito a bronco-polmonite.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

TRICESIMO

Per il "dopo guerra"

Di questi giorni l'ing. cav. Tristano co. Valentinis va studiando e trovando sul terreno la linea del nuovo tram eletrico che deve unire Udine con Tarcento; linea che viene in prolungamento dell'attuale Udine-bivio di Cassacco, e sarà (confidiamo) completata dall'allacciamento con Nimis, sta bene preparare sin d'ora il progetto concreto e particolareggiato, per potere dar mano alla esecuzione del lavoro non appena termini l'attuale guerra.

Noi siamo sicuri che, in generale, il Friuli avrà, dal complesso degli avvenimenti di questa mostruosa conflagrazione, un incremento notevole, purchè i friulani sappiano assecondare la spinta ricevuta; e che Tricesimo fra gli altri centri del Friuli sarà uno dei più favoriti dallo sviluppo economico immancabile che succederà alla crisi della guerra.

Giornalista triestino suicida

Firenze, 21. — Il «Nuovo Giornale» pubblica:

Ci giunge notizia, confermata da più parti, che nel campo d'internamento di Katzenau, si è ucciso con un colpo di rivoltella il pubblicista triestino, Giulio Piazza, già critico drammatico del giornale «Il Piccolo» di Trieste. Se la notizia — come non vorremmo — fosse vera, profondo cordoglio ne verrebbero a provare i tiestini tutti che grande, affettuosa simpatia avevano per il Piazza, altrettanto arguto umorista e poeta dialettale quanto valido critico drammatico e nello stesso tempo, autore stimato di alcune commedie.

Fra libri e riviste

L'ultimo numero della **Rassegna Nazionale** l'ottima rivista che da ben trentanove anni di stampa a Firenze, contiene fra gli altri, i seguenti interessanti articoli:

Origini storiche dell'ottica geometrica nel sesto centenario della morte di Salmino degli Armati, Pietro Pagnini — Candidati italiani al trono polacco: I medeci, di Antonio Anelli — La gentildonna pietosa identificata (la teoria del simbolo dantesco), Claudio Vincenzo Morini — Problemi scolastici, Mario Pratesi — Fiori e frutti nella pittura ferrarese, L. F. Tibertelli de Pisis — Carlo Cipolla di Luigi Canossa — dal diario di un'infermiera: il taccuino di «Agar» — Inoltre, rassegna politica e bibliografica.

Estrazione del Lotto del 21 Aprile

VENEZIA	11	43	23	50	79
BARI	40	63	56	79	68
FIRENZE	50	61	88	12	78
MILANO	55	54	38	82	64
NAPOLI	70	86	59	47	43
PALERMO	20	16	44	45	41
ROMA	17	66	81	77	57
TORINO	10	80	17	54	44

Cronaca cittadina

Il Natale a Roma

Gli insegnanti delle scuole medie ricordarono ieri il «Natale di Roma» con appropriate parole d'occasione, agli alunni.

Ricordarono la trascorsa grandezza della città eterna; paragonarono quei tempi, ai presenti ed auspicarono alla vittoria d'Italia.

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 20:

Consorte Ludovico capitano nel deposito 1.o fanteria f. q. è collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi 4 dal 1.o febbraio 1917 e destinato al deposito 1.o fanteria.

Maradei cav. Giuseppe maggiore di fanteria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno a Sacile l'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno dal 13 febbraio 1917 ed è richiamato in servizio, al deposito del 6.o bersaglieri e comandato ad un riparto mobilizzato dal 13 febbraio 1917.

Basadonna cav. Ettore colonnello di fanteria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Sacile, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri è richiamato in servizio dal 22 marzo 1917 e collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Operti Raffaele, capitano nel 2.o fanteria è trasferito al deposito fanteria Torino dal 20 marzo 1917.

Cionfero Erminio Mauroner Cristiano tenenti medici di complemento del distretto di Sacile sono promossi capitani.

Measso Enrico e Battistig Adolfo sottotenenti medici di complemento del distretto di Sacile sono promossi tenenti.

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento nell'arma di fanteria del sottotenente di complemento dell'8 alpini Baracco Mario del distretto di Mondovì.

Corradini Guglielmo e Pino Giuseppe, militari del distretto di Sacile in servizio nel battaglione studenti universitari di medicina e chirurgia sono nominati aspiranti medici di complemento.

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato di Assistenza Civile: Ditta Ida Pasquotti Fabris L. 50, spett. famiglia del cav. co. Giovanni della Porta in memoria della nobildonna Emilia Orio 5, ditta Dorta e Fantini quota marzo e aprile 100, Vittorio Beltrame (manifatture) q. di febbraio marzo e aprile 30, Milani Arturo q. da gennaio ad aprile 40, Ada e Ida Cantarutti q. di marzo e aprile 30, Arturo Milani in morte di Gino Michielis 10, Luigia Lang Bigotti in morte del sig. G. B. De Stallis 1, Italia Janchi per Eugenio Cucchini q. da gennaio ad aprile 40, Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 922; per aprile: co. Ottaviano di Prampero 100, Angelina Gaio ved. Bonoris 5, Bassi Leonardo 5, Faleschini Erminia ved. D'Este 30, Ferrucci Arturo 30, Morpurgo Leone 20, Laura Cucchini ved. De Candido 5, Luigi Facci 5, Del Pup Antonio 5, Regina Modotti 5, co. dott. cav. Enrico de Brandis 100, Margreth Enrico 100, Janesi Anna I.o quadrimestre 1917 40.

Nuove offerte d'oro. — XVII elenco delle offerte prevenute al Comitato per la raccolta dell'oro, Società di Tiro a Segno di Udine:

Direttamente al Comitato: Riccardo Michieli, un marengo, Tomat Romano di Faedis, 5 monete argento e 44 monete di nichel, Umberto Michieli, 1 marengo, Cesare dott. Cracco, una sterlina, Prof. Ugo dell'Acqua: una targa di oro, una medaglia, una spilla e rottami d'oro gr. 19, Distilleria Canciani Cremese: una medaglia d'oro gr. 7.50 e cinque marenghi. Stefanutti Giovanna: un anello e rottami d'oro, Co. Francesco di Prampero: pezzo d'oro da lire 50: A mezzo *Cassa di Risparmio*: Gabriella Beretta 1 braccialetto, 1 spilla con pietra, 1 orologio, 1 catena d'oro gr. 27: A mezzo *Banca Popolare Friulana*: Mario Del Negro: un orologio, un anello d'oro gr. 47.50, 13 monete antiche di argento gr. 145, Cav. Giuseppe Morelli de Rossi: un marengo e tre mezzi marenghi, Giuseppina Merelli de Rossi nata march. Mangilli: 4 anelli, una collanina d'oro gr. 15.50, Latteria Sociale di Vivaro, due medaglie d'oro gr. 18.50, Antonio Zorrer: un anello d'oro.

L'eredità del signor Fanzutti

Come già altre volte dicemmo il defunto signor Antonio Fanzutti lasciò morendo tutta la propria sostanza alla nostra Congregazione di Carità.

Di questi giorni è stato ultimato l'inventario. Risulta all'attivo: sostanze mobili, titoli, valori ecc. L. 104336.91, immobili uno stabile gravato da un reddito imponibile di lire 1500 annue.

Di contro all'attivo stanno le passività ammontanti a 50000 lire, non comprese però le spese di malattia e funerarie.

Eredità sospesa. — Lo scorso anno moriva sul campo dell'onore il triestino Ferruccio Suppan, ufficiale col nome di guerra di Fabio Santi. Siccome egli era depositario di effetti, valori ecc. di altri suoi compagni d'arme irredenti, l'eredità sua con decreto di questi giorni fu sospesa, e venne nominato curatore il cav. Ugo Zilli.

... un portafoglio ... Antonio Martinuzzi denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato derubato di un portafoglio contenente lire 75.

— Mi trovavo — egli racconta — nella scuderia del signor Tiziano Francesco in piazzale Cella. Non so come fosse nell'abbassarmi mi cadde di tasca il portafogli contenente circa 75 lire. Quando più tardi me n'accorsi, ebbi un bel cercare... non lo trovai più.

Le indagini degli agenti di P. S. hanno stabilito che autori del furto furono due soldati.

Furto di preziosi. — Alla signora Giovanna Cargnello, abitante in via Poscolle n. 67, furono rubati parecchi oggetti d'oro.

Ella aveva lasciato sul cassettone in camera, una catena con ciondolo d'oro, due orecchini, un anello. Sbadatamente lasciò bene aperta la porta di casa, e ignoti ladri ne approfittarono per farci una capatina. Purtroppo ci riuscirono.

Il danno subito ammonta a circa 500 lire.

Il poligono di Godia. — Il poligono di Godia dal 22 corrente e sino a nuovo avviso sarà occupato per l'esecuzione di lezioni di tiro dalle ore 7 antimeridiane all'imbrunire.

Facchino castigato. — Il facchino Bastiano Italiano dell'albergo nazionale percorreva in piazza XX settembre, il marciapiedi, con un carretto. La cosa era assai comoda per lui ma non acconcia, e i vigili glielo insegnarono elevandogli contravvenzione.

Una furba contadina. — Ieri in piazza Mercatonuovo, i vigili urbani insegnarono un po di «viver del mondo» alla rivendicola Contin Luigia da Godia. La quale facendo «il nesci» metteva il cartellino sulle sue ortaglie con un prezzo, e le vendeva ad un altro.

— Ma io no savevi nue di chestis robis.

— Ma se al è un an che ses cu...

— Ciare lui, saial pò ce che o hai di dî? rispose irata la Contin: «Chi guarda cartello non mangia vitello...

Si rovina una mano. — Nel pomeriggio di ieri fu ricoverata all'ospedale certa Amabile Zanarola di 14 anni abitante in Molin nuovo. Lavorando ad una macchina si impigliò in un ingranaggio con la mano destra. La poveretta si ebbe il dito medio quasi schiacciato e la prima falange d'esso, letteralmente asportata.

Cadendo. — Pure ieri nell'ospedale venne medicata e trattenuta la signora Ida Gasparutti in Mazzini di anni 36 abitante in via Ribis.

Camminando sdrucciolò e cadde fratturandosi l'osso della gamba sinistra. Raccolta, con tutte le cure fu trasportata al Pio Luogo ove il dott. Marco Alessi la medicò.

Beneficenza. — Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della sig. Leonilda Zorattini-Cremese: sig. Bissattini Giovanni per buoni lire 5, sig. Del Pup Domenico 5,

Il signor Giuseppe Del Negro ha fatto pervenire alla Cucina Popolare frattaglie di manzo, che per l'atto generoso la Direzione esprime la propria riconoscenza.

— Luigia Stringher offre lire 5 alla Pia Unione Dame di Carità nel trigesimo della morte di Luigia Castellana Venuti.

Arrestato in fragrante. I carabinieri di servizio allo scalo arrestarono ieri a Gervasutta in fragrante di furto certo Federico Masotti d'anni 46. Era intento a rubare legna da un carro ferroviario.

Contravvenzioni. Perchè non ottemperavano alle disposizioni Cadorna sui passaporti furono posti in contravvenzione: Augusta Faruzzo Brunetta Benedetti, Amalia Liverotto, Maria Belossi, Maria Streniz, Maria Robotti.

Pierina Zanutto, Marianna del Pus, Angela Travancis, Bice Rizzi, Mario Pizzagalli, Lucia Narduzzi.

In Tribunale

All'Udienza di l'altro giorno in Tribunale presiedeva il cav. Antiga erano giudici il cav. Arnaldi e cav. Pampanini, P. M. il sostituto Procuratore avv. Ciolella, Can. Bertuzzi.

Lesioni

Cinello Maria fu Luigi e Pagnutti Romana di Giustino, madre e figlia di Nogaredo di Prato sono imputate di aver nel 10 ottobre 1916 percosso con un badile Di Luch Ineida producendole una malattia guarita entro i 29 giorni.

All'udienza le imputate non comparvero. Erano difese la Cinello dall'avv. Mossa e la Pagnutti dall'avv. G. Doretti.

Dall'esame dei testi risultò che la sola Cinello fu l'autrice delle lesioni e perciò il Tribunale la condannò a mesi 12 di reclusione e assolse la Pagnutti per non aver preso parte al fatto.

Altro ferimento. Tosoni Antonio di Enrico dei Casali Paparotti di qui è imputato di avere nel 6 Agosto 1916 in Udine cagionato con un temperino a De Simonis Emilio varie lesioni alla faccia guarite in giorni 45.

L'imputato contumace, è difeso dall'avv. G. Doretti. Viene condannato ad anni 1 e mesi 4 reclusione.

Certo Navarro Attilio da Venezia è imputato di aver rubato al signor Angelo Volontario, candele steariche per un valore di circa L. 400.

Il Navarro è contumace, l'accusa viene provata, e il Tribunale lo condanna a mesi 14 di reclusione e L. 300 di multa.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

«Il re, le torri e gli alfieri» si replica oggi per l'ultima volta, dato il grande successo riportato da questa magnifica film di Lucio D'Ambra è l'interesse destante è mantenuto costante durante i tre giorni di replica oggi vedremo quelle piene domenicali chè sono una esclusività del Minerva.

Domani un film di passione d'amore, un artistico film «Duello nell'ombra,» prossimamente «Il birichino di Parigi» protagonista «Bianca Stagno Bellincioni.»

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi si dà l'ultima replica del poderoso lavoro di Vittoriano Sardou: «Fernanda» che tanto successo ha riportato nelle sere precedenti.

Questo potente dramma che attraverso la magistrale interpretazione di Leda Gys, attrae e commuove intensamente, ha attirato ogni sera un pubblico enorme al Sociale ed anche oggi certamente avremmo dei bei teatri.

Accompagnerà una scelta orchestra.

Notizie in breve

L'agitazione antitedesca nell'Argentina. — Secondo la Tribuna si fa sempre più viva. L'agitazione è grandissima tra gli studenti e gli operai ai quali è solidale la maggioranza dell'opinione pubblica, che esorta il governo di prendere una energica risoluzione di fronte alla Germania.

La mia coscienza — Ferdinando di Rumenia, intervistato da un giornale spagnolo ha affermato la sua piena fiducia che la Romenia procederà fino alla vittoria coi suoi grandi cari alleati, fiera di combattere con essi, ed ha espresso la convinzione di aver impegato il suo Paese sopra la grande via del suo storico destino.

«Parlando della lotta che risolve l'una contro l'altro la sua coscienza e il suo cuore, ha soggiunto: Ha prevalso la mia coscienza ed io ho voluto che così fosse. I tedeschi dicono: «La Germania al disopra di tutto»: io dico: «Il mio dovere al disopra di tutto».

Nella mutualità scolastica. — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Paolo Boselli, indirizzando una nobile lettera al cav. uff. Isidoro Marchini, presidente della sezione della Mutualità Scolastica Italiana di Porto Maurizio, ha espresso il suo vivo compiacimento per la cospicua compartecipazione della Mutualità Scolastica Italiana al recente Prestito Nazionale. Com'è noto, la Mutualità ha sottoscritto la somma di lire 140.000.

Un canonico aggredito da un ex-galeotto. — Certo Giuseppe Durando, ex galeotto da Fossano in quel di Torino graziato da alcuni anni e già ricoverato in quell'Ospizio dei cronici, ma poi allontanato per cattiva condotta, aggredì improvvisamente alle spalle sulla pubblica via il canonico Bersano, che ha 65 e loann colpì alla nuca con un grosso martello.

L'agressore fu arrestato da un maggiore dopo però una violenta lotta.

I serbi continuano la guerriglia contro i bulgari felicemente. Essi hanno catturato un comandante di reggimento con parte dello stato maggiore.

L'Imperatore Carlo parlerà della pace. — Si apprende [illegible] circoli diplomatici bene info[illegible] che nella prossima convocazione del [illegible]schath l'Imperatore Carlo farà delle dichiarazioni sulla questione della pace e sulle nuove riforme liberali che intende adottare.

La Santa sede ed i luoghi dei Santi. — Si assicura che nello scambio di note diplomatiche che ha luogo di questi giorni fra la Santa Sede e l'Inghilterra per quanto riguarda una sistemazione dei luoghi santi, è stata prospettata anche la assegnazione di essi al Belgio.

Si vuole anche che tale proposta sia apparsa come quella che presenterebbe una minore difficoltà nella sua attuazione pratica. Naturalmente ogni decisione definitiva in proposito non potrà essere presa che dopo la guerra. Il governo inglese ha voluto però dare formale assicurazione alla Santa Sede di avere preso tutte le misure perchè, nella eventualità di un ingresso delle truppe inglesi nei luoghi Santi, nessun fatto di verifiche per parte sua e dei suoi soldati, che possa essere interpretato come segno di minor considerazione e di oltraggio verso quei luoghi che sono oggetto di speciale venerazione per i cristiani di tutto il mondo.

Un insuccesso confessato. — Il barone Von Bissing, figlio del defunto Governatore del Belgio, pubblica un articolo in cui confessa apertamente il completo insuccesso della Università fiamminga di Gand.

Notizie della notte

L'ultimo bollettino francese dice che fra la Somme e l'Oise riprese violenta la lotta d'artiglieria, mentre sull'Aisne i francesi hanno continuato i loro progressi.

I tiri di sbarramento hanno infranto a quattro diverse riprese tentativi fatti dai tedeschi di attaccare.

La cifra dei prigionieri tedeschi fatti dagli eserciti anglo-francesi dal nove al 20 corrente oltrepassa i 33 mila. Il numero dei cannoni catturati nello stesso periodo ammonta a 330.

Il comunicato tedesco a proposito della battaglia dell'Aisne dice:

Sul formidabile campo di battaglia dell'Aisne e nella Campagne le truppe di tutte le provincie tedesche resistendo fedelmente fino alla morte compiono ogni giorno e ogni ora eroiche azioni in combattimenti corpo a corpo sotto violento fuoco. Il comunicato non può citarle in particolare Ieri mattina le truppe d'assalto sloggiarono il nemico nell'antico zuccherificio a sud di Cerny. A Brimont le truppe d'assalto franco-russe furono respinte.

Nel pomeriggio un violento combattimento di artiglieria ricominciò su tutta la fronte dell'Asine e della Champagne. Violenti attacchi presso Bray dall'altopiano Paisy fino alla pendice est di Craonne e tra Prosne e la Depressione di Suippes. Gli assalti nemici sul Chemin des dames non riuscirono sotto il nostro fuoco ed in alcuni punti in lotta a corpo a corpo.

La notte del 20 al 21 una squadriglia di 5 controtorpediniere tedesche, dopo avere inviato un certo numero di granate in terre coltivate ad alcune miglia da Douvres, si diresse verso alcune navi inglesi, probabilmente per attaccarle, ma sorpresa da due navi di pattuglia inglesi di Douvres, essa perdette in cinque minuti di combattimento, due unità e forse tre.

Le altre unità fuggirono a tutto vapore col favore della tenebra. Le navi di pattuglia inglesi raccolsero 105 tedeschi, tra cui 10 ufficiali delle controtorpediniere tedesche affondate.

— Il governo argentino indirizzò alla Germania una energica nota chiedente completa soddisfazione per l'affondamento della nave «Monte Protegido» ed incaricò il ministro dell'Argentina a Berlino a rompere immediatamente le relazioni, se non otterrà soddisfazione.

Ieri sera all'Augusteo di Roma ebbe luogo la solenne commemorazione di Nazario Santo e l'offerta alla vedova della medaglia d'oro. Parlarono il senatore Ferraris e l'on. Barzilai. Il teatro era gremitissimo di autorità e popolo.

Dopo i discorsi fu offerta alla vedova la medaglia d'oro commemorativa fra gli applausi del pubblico in piedi.

La grande medaglia è opera dell'insigne scultore delle armi Vit. Pardo che ne ha fatto cortese omaggio alla Lega Navale di cui è socio benemerito.

Il Prof. Pardo ha resa la forte espressione del sacrificio del Sauro con un gruppo di figure verticalmente sorgenti dal mare. Nello sfondo si profilano le invocate sponde irredente e la sublime visione è racchiusa da una corona di spine, che tutto riunisce nel simbolo del martirio.

La scritta per il rovescio della medaglia venne dettata da Fausto Salvatori ed è la seguente:

A Nazzario Sauro — eroe — che del mare nostro ebbe gli impeti e le calme — dei martiri nostri — la fede.

ULTIMA ORA

Vani, violenti contrattacchi tedeschi sul fronte inglese

LONDRA, 22. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice. Oggi i tedeschi tentarono invano di riprendere il villaggio di Gonnelieu che conquistammo iersera. Le truppe nemiche di assalto individuate dai nostri cannonieri lasciarono numerosi cadaveri dinanzi alle nostre posizioni.

Durante la giornata abbiamo con combattimenti locali guadagnato terreno lungo la riva nord dello Scarpe ad est di Compoux ed abbiamo avanzato pure leggermente la nostra a sud oves di Lens. In quest'ultima regione abbiamo respinto pure con successo alcuni contrattacchi tedeschi.

A sud di Ypres un piccolo distaccamento ha fatto la scorsa notte una incursione contro un posto situato in una scavazione di mina. Pochi nostri uomini mancano. Il miglioramento del tempo ha permesso ieri ai nostri aviatori di fare un buon lavoro. Essi hanno abbattuto un areroplano tedesco durante un combattimento aereo. Due nostri velivoli non sono tornati.

(Stef.)

La parte della Bolivia nella confragazione

ROMA, 21. La perdita che i tedeschi vengono a soffrire per la rottura con la Bolivia non è indifferente «E' vero — ci diceva un personaggio della Legazione cilena che dopo la sua disgraziata guerra col Cile nel 1882 questo paese non ha più sbocchi sul mare, ma non è per questo meno vero che la Bolivia conserva un territorio di superficie superiore a un milione e trecento mila chilometri quadrati, cioè il doppio della stessa Germania e possiede richezze naturali, quali ad esempio metalli, cautchous, che la Germania molto ricerca

La Germania inoltre era diventata il principale fornitore della Bolivia: nel 1913 le esportazioni dalla Bolivia in Germania avevano raggiunto 8 milioni di «bolivianos» contro 7 milioni all'Inghilterra e 4 e mezzo alla Francia. Le esportazioni della Rolivia dla Germania s'erano elevate a 20 milioni di «beliviano» contro 11 milioni soltanto di merci inglesi e due milioni di «bolivianos» di merci francesi. Non bisogna poi — ha aggiunto il nostro interlocutore — dimenticare il grande significato morale dell'atto della Bolivia: questa Nazione, che potrebbe considerarsi come la Svizzera americana e che quindi non ha gran che da temere a causa della guerra sottomarina, ha creduto di rendersi solidale con le Nazioni che motivavano il loro intervento affermando di sentirse minacciate dalla guerra sottomarina.

Si rammenti che il Governo Boliviano il 10 febbraio fece consegnare al Ministro di Germania una protesta rigorosa nella quale era detto che il Governo tedesco non ha il diritto di sottomettere «à une sorte de guerre sans belligerance» le Potenze che hanno fin qui riservato una stretta neutralità, è proprio dunque in omaggio al superiore diritto dell'umanità e della civiltà che la Bolivia interviene. Dalle notizie che giungono dalle varie capitali dell'intesa e che trovano credito alla Legazione boliviana pare che l'atteggiamento della Bolivia non sia per limitarsi a una semplice rottura di rapporti diplomatici.

Il Presidente della Repubblica, Ismael Montes, ha infatti manifestato questo proposito: All'eminente uomo di Stato non può certamente essere fuggito l'enorme pericolo che rappresenterebbe per la Bolivia, Nazione che ha rivendicazioni da far valere e aspirazioni territoriali da soddisfare, il fatto di mantenersi estraneo a un conflitto che molto probabilmente segnerà un rimaneggiamento della carta politica mondiale, a un conflitto al quale partecipano i suoi amici e i suoi avversari.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Date oro alla Patria

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, con autorizzazione ed appoggio dell'Ill.mo comm. Errante R. Prefetto, costituita in

Comitato per la raccolta dell'oro da offrire alla Patria

porta a conoscenza dei generosi offerenti che il Ministero ha stabilito di dare in ricordo a tutti gli oblatori UNA MEDAGLIA COL RELATIVO ATTESTATO DI BENEMERENZA.

L'artistica Medaglia coniata nella R. Zecca porta da un lato l'effige dell'Italia turrita, e dall'altro la leggenda: "DIEDE ORO ALLA PATRIA".

Le offerte di oggetti, monete e rottami d'oro per conto della Presidenza della Società di Tiro a Segno oltrechè dai membri della stessa si ricevono dalla Spett. Cassa di Risparmio, da tutte le altre Banche della Città che gentilmente aderirono, *meno la locale Banca d'Italia,* e nel negozio Reccardini e Piccinini VIA MERCATO VECCHIO, Albergo Nazionale, VIA BELLONI — Tipografia Giovanni Battista Dorretti, VIA SARVOGNANA — Studio avv. E. Tavasani, VIA DELLE CARCERI.

IL COMITATO

Tonini cav. Gabriele, Cita Ernesto, Fabris magg. cav. Angelino, Reccardini Evaristo, Santi magg. cav. Ernesto, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete, Doretti Emilio.

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: **Gradisca, Caporetto** ed **Enego.**

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: **Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.**

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, *soci e non soci, in proporzione delgi acquisti da ciascuno fatti.*

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	»	2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.50
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta	»	5.75
Certosa Gialla o Verde	»	6.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	»	1.70
Grappa e Rhum finissimi	»	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

			LIRE
Alici al sale	scat. 1|4 L. 0.75 - da 1|2 1.40 da 1	Kg.	2.80
Biscotti fini		»	4.50
Burro in scatole			(Calmiere)
Caffè superior crudo		Kg.	5.—
Cioccolato finissimo		»	4.80
Formaggio Reggiano			(Calmiere)
Frutta allo sciroppo		Kg.	2.10
Frutta " "	1|2	»	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno		1 Litro	0.80
" " " "		1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1|2	Kg.	2.10
Marmellate " "	scat. 1|2	Kg.	1.80
Pasta di grano duro		Kg.	1.20
Prosciutto cotto		»	6.—
Tonno all'Olio Parodi		»	5.40
Zucchero			(Calmiere)
Concentrato di pomodoro		Kg.	2.80
Antipast' assortiti	scatt. 0.50 - 0.75	Lat.	1.05
Alici sale piccanti	0.50 - 0.75	»	0.95
Sardine all' olio	» 0.45 - 0.60 - 0.35	»	0.75
Cotechino, zampone, mortadella			0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego, Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE — Piazza Umberto I.
THIENE — Teatro Comunale
TREVISO — Piazza dei Signori
BELLUNO — Piazza Campitelli
CALALZO — Viale della Stazione
UDINE — Via Carducci N. 1
UDINE — Via Marsala 2
UDINE — Viale Palmanova
CIVIDALE — Piazza Ristori

PALMANOVA — Borgo Udine
CORMONS — Via Gorizia
CERVIGNANO — Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO — Via XXIV Maggio
TARANTO — Via Costantinopoli
BRINDISI — Corso Umberto I.
ROMANS — Piazza Principale
VALONA — Via Scalo, 57

GORIZIA —
SCHIO — Viale della Stazione
MAROSTICA — Piazza Principe Umberto
MAROSTICA — Piazza Vigentina
CORTINA — Corso Vittorio Emanuele, 95
CAPORETTO — Via Principale, 64
ENEGO — Via Principale
GRADISCA — Alla Spianata

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.
(ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)

Tip. Domenico Del Bianco 1917.